

Panetta: Africa al centro della sfida del lavoro

DATASTAMPA4811

DATASTAMPA4811

Governatore Bankitalia

«Entro il 2030, metà dei nuovi ingressi nella forza lavoro verrà dall'Africa»

Gianluca Di Donfrancesco

Dal nostro inviato

WASHINGTON

L'Africa «è al centro della sfida occupazionale globale: entro il 2030, metà di tutti i nuovi ingressi nella forza lavoro mondiale verrà dall'Africa subsahariana e circa l'80% del fabbisogno occupazionale annuale della regione sarà concentrato in economie fragili, colpite da conflitti e a basso reddito». È il monito lanciato dal governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, intervenendo a Washington alla riunione del Comitato per lo sviluppo della Banca Mondiale.

Nell'ambito del Piano Mattei, ha aggiunto Panetta, «l'Italia sostiene attivamente le iniziative del Gruppo mondiale di lavoro in tutta l'Africa».

La creazione di posti di lavoro, ha spiegato, «è essenziale per ridurre la povertà, in particolare nei contesti fragili, mentre lo sviluppo del settore privato e la mobilità sociale sono cruciali per sostenere la crescita».

L'incapacità di generare occupazione e opportunità nei Paesi in via di sviluppo rischia al contrario «di esacerbare le tensioni sociali e di alimentare le pressioni migratorie, con ripercussioni transfrontaliere negative».

Perché la strategia sul lavoro decisa dalla Banca Mondiale ab-

bria successo, occorre che innanzitutto nei Paesi a basso reddito vengano garantite le infrastrutture chiave su energia, acqua e telecomunicazioni. Inoltre, ha proseguito Panetta, bisogna investire sui sistemi di educazione per allinearsi all'evolversi del quadro tecnologico, tra cui l'intelligenza artificiale.

Panetta ha anche sottolineato la necessità «urgente» di ridurre i costi delle rimesse dei migranti, che rimangono al 6,5% per i Paesi a basso reddito e al 9% nell'Africa subsahariana, nonostante i flussi totali superino i 685 miliardi di dollari nel 2024, superando sia gli investimenti diretti esteri sia gli aiuti ufficiali.

Sistemi di pagamento efficienti e convenienti, in particolare i pagamenti transfrontalieri, ha detto il governatore, sono fondamentali per consentire il commercio e le rimesse.

«Tensioni geopolitiche, aggravamento dei conflitti, aumento degli shock climatici e pervasività delle fragilità continuano a pesare fortemente sulle popolazioni nel mondo, spesso con conseguenze drammatiche», ha affermato ancora Panetta. Queste dinamiche «hanno messo in rilievo la richiesta di mettersi al riparo dalle sfide globali e di migliori prospettive interne».

Infine, Panetta ha espresso «sostegno alla leadership della Banca Mondiale nel rafforzare la resilienza dell'Ucraina, promuovere le riforme e facilitare la ricostruzione. Questi sforzi sono fondamentali per garantire una risposta coordinata ed efficace alla ripresa a lungo termine del Paese».



FABIO PANETTA
Governatore della Banca d'Italia